



messa meditazione domenicale

10⁰
ANNIVERSARIO

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Messa dell'aurora

Antifona d'ingresso Cfr. Is 9,1,5; Lc 1,33

Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per noi il Signore. Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Il suo regno non avrà fine.

Colletta

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 62,11-12

Dal libro del profeta Isaia.

Ecco ¹¹ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹²Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 96

R/. Oggi la luce risplende su di noi.

Il Signore regna: esulti la terra, / gioiscano le isole tutte. / Annunciano i cieli la sua giustizia / e tutti i popoli vedono la sua gloria. **R/.**

Una luce è spuntata per il giusto, / una gioia per i retti di cuore. / Gioite, giusti, nel Signore, / della sua santità celebrate il ricordo. **R/.**

Seconda lettura

Tt 3,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito.

Figlio mio, ⁴quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Lc 2,14

Alleluia, alleluia.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama. **Alleluia.**

Vangelo

Lc 2,15-20

✠ **Dal Vangelo secondo Luca.**

Appena ¹⁵gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Preghiera sulle offerte

Le nostre offerte, o Padre, siano degne dei misteri che oggi celebriamo: come il tuo Figlio, generato nella carne, si manifestò Dio e uomo, così questi frutti della terra ci comunichino la vita divina. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Antifona alla comunione

Lc 2,20

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai radunato a celebrare in devota letizia la nascita del tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero e di viverlo con amore intenso e generoso. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Messa del giorno**Antifona d'ingresso**

Is 9,5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile.

Colletta

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 52,7-10

Dal libro del profeta Isaia.

Come ⁷sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». ⁸Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. ⁹Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. ¹⁰Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.**Salmo responsoriale**

dal Salmo 97

R/. Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni! **R/.**

Cantate inni al Signore con la cetra, / con la cetra e al suono di strumenti a corde; / con le trombe e al suono del corno / acclamate davanti al re, il Signore. **R/.**

Seconda lettura

Eb 1,1-6

Dalla lettera agli Ebrei.

Dio, ¹che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. ³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. ⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? ⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.**Canto al Vangelo****Alleluia, alleluia.**

Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 1,1-18

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.] ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. ¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si genuflette] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal**

Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che oggi ha assunto la nostra natura umana e che è la luce del mondo, presentiamo le nostre intenzioni.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. O Cristo, Verbo incarnato, ascoltaci.

1. Per la Chiesa, perché si lasci coinvolgere dal Natale per aiutare l'umanità a sperare in un mondo in cui l'amore, la misericordia e la compassione siano le armi contro il male e l'egoismo. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per gli amministratori del bene comune, perché trovino il coraggio per non rinviare scelte equilibrate, a vantaggio soprattutto dei più disagiati. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per chi non può celebrare il Natale, perché in ospedale, nelle tendopoli e nei luoghi dove persistono la sofferenza e la povertà umana: sia accompagnato dalla nostra preghiera e sperimenti la gioia della venuta del Figlio di Dio. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi qui riuniti in questo giorno santo, perché ci sentiamo condotti dall'amore di Dio fatto uomo verso chi è solo, chi ha perso la speranza, chi è assalito dallo sconforto e dalla disperazione. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre santo, ascolta la nostra preghiera e donaci il coraggio di spenderci per la costruzione di un mondo impregnato del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Nel Natale del tuo Figlio ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio, dal quale venne il perfetto compimento della nostra riconciliazione e prese origine la pienezza del culto divino. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Antifona alla comunione

Gv 1,14

Il Verbo si fece carne e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Preghiera dopo la comunione

Dio misericordioso, il Salvatore del mondo, che oggi è nato e nel quale siamo stati generati come tuoi figli, ci comunichi il dono della vita immortale. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LO SGUARDO DI CHI AMA



LETTURA

È piuttosto distante il linguaggio delle letture di oggi dal clima natalizio del presepe. Ci aspetteremmo il riferimento a una stalla e invece, come abbiamo sentito nella seconda lettura, si parla dell'alto dei cieli. Immaginiamo un bimbo avvolto in fasce, mentre il Vangelo di Giovanni si concentra piuttosto sul Verbo eterno di Dio; e, al posto del canto dei pastori, che davano un tono umile e terreno alla nascita di Gesù, ci si trasferisce tra gli angeli, per contemplare la gloria di Dio. Dove è finito lo spirito semplice del Natale? Oggi abbiamo sentito parole che sembrano smarrirlo in un mondo lontano dai nostri interessi. Eppure, in realtà, queste letture non ci portano fuori o sopra, ma ci guidano dentro il mistero del Natale.

MEDITAZIONE

Dentro la stalla c'è il Dio altissimo che è sceso nelle pieghe della nostra umanità; in quel bimbo fasciato è presente il Verbo eterno, che si è reso minuscolo, raggiungibile, fragile. Il linguaggio solenne della Parola di Dio di oggi, che abbonda di termini come pace, salvezza, gloria, maestà, potenza, luce, non è altro che il linguaggio dell'amore. Chi ama vede l'altro

in profondità, lo guarda come un dono prezioso, lo loda con parole esagerate ma vere, ne percepisce la preziosità. Per capire il linguaggio dell'amore, pensiamo a come la mamma e il papà guardano il loro bimbo appena nato. Vedono un essere umano di pochi chilogrammi e ne parlano come di un grande dono. Gli occhi del cuore guardano più in profondità degli occhi del corpo. La vista degli affetti è come i raggi x: entra dentro il visibile e coglie ciò che da fuori non si percepisce. Sulla mangiatoia di Betlemme è steso un neonato, ma Giuseppe e Maria lo ammirano come il Figlio di Dio; si muove, piange e ride come gli altri bimbi, ma i genitori sanno che in Lui c'è la presenza dell'Altissimo. Quando il Vangelo di Giovanni vede in quella carne il Verbo eterno del Padre e la Lettera agli Ebrei vi contempla la maestà e la gloria di Dio, non fanno altro che adottare lo sguardo di chi ama, di chi vede in profondità, di chi supera la corteccia esteriore e arriva al cuore. Oggi celebriamo il linguaggio dell'amore, che canta la grandezza di Dio nella carne di un neonato. Dio è fatto così: noi siamo impressionati dalle apparenze esteriori, dall'imponenza, dalla potenza; Dio no: Egli non guarda l'apparenza, Egli guarda il cuore, e preferisce nascondersi nelle cose piccole, nei cuori umili, negli esseri fragili.

PREGHIERA

Signore, sei venuto al mondo in punta di piedi, come bimbo nato in una stalla; non hai scelto una reggia e nemmeno una casa; da grande porterai il tuo sguardo sui piccoli, i poveri, gli umili, i disprezzati, gli emarginati. Aiuta anche me, Signore, ad amare le cose piccole.

AGIRE

Oggi guardo, dal vero o sullo schermo, qualcosa o qualcuno di molto piccolo, trascurato, irrilevante: e mi fermo a lodare il Signore, che predilige i piccoli.

S.E. Mons. Erio Castellucci
Arcivescovo di Modena-Nonantola e Carpi